

ERUZIONE DELL'ETNA: FONTANAROSSA, CHIUSO IL 24 AGOSTO SOLO UN QUADRANTE

Scalo Comiso: casse sotto controllo

LUCIA FAVA

COMISO. Situazione sotto controllo all'aeroporto Pio La Torre di Comiso, ma le casse della società di gestione sono monitorate costantemente da Enac. È quanto avrebbe assicurato il presidente dell'Ente Nazionale Aviazione Civile, Vito Riggio, durante l'audizione alla Camera di martedì pomeriggio dedicata agli scali aeroportuali minori della Sicilia. A riferirlo sono la presidente della Commissione Affari Sociali, la deputata iblea Marialucia Lorefica, e l'on. Paolo Ficara membro della IX Commissione Trasporti.

“La situazione generale delle infrastrutture negli Iblei – spiegano i due parlamentari – è già in pessimo stato e priva, fino a Gela, di collegamenti autostradali. A questo si aggiunge la preoccupazione delle casse dello scalo casmeneo, a rischio chiusura un giorno sì e l'altro pure. Le perdite evidenziano i due deputati – si aggirebbero intorno ai 2,5 milioni di euro e nessuno dei due principali soci, Comune di Comiso e Intersac, sarebbe in grado di coprirle.

Lo si sapeva già, ma a ulteriore con-



ferma sono arrivate le dichiarazioni di Riggio. Se non ci sono soldi in cassa, va da sé, non possono essere garantite eventuali emergenze. Al momento però da questo punto di vista la situazione, a dire di Riggio, è sotto controllo”.

Per la deputata iblea bisogna affrontare una volta per tutte i nodi irrisolti, a partire dal piano industriale e dal management. “È necessario anche che la Regione siciliana – dice la Lorefica – assuma con urgenza iniziative utili a definire la costituzione

di un'unica, o al massimo di due società di gestione dei sei aeroporti siciliani”.

“La Sicilia – gli fa eco l'on. Ficara – non è un mosaico da gestire come un puzzle ma ha la necessità di una gestione coesa e generalizzata che possa risollevarne le sorti di ogni parte del suo territorio a livello infrastrutturale”.

Intanto, domani si riunirà il tavolo tecnico istituzionale convocato dal commissario del Libero consorzio dei comuni iblei Salvatore Piazza e dal sindaco di Ragusa Giuseppe Cassì per stabilire come procedere per assicurare l'operatività del Pio La Torre.

E restando in tema di aeroporti siciliani, il 24 agosto scorso, a causa dell'attività eruttiva dell'Etna, l'unità di crisi riunita a Fontanarossa ha deciso che venisse chiuso al traffico aereo il quadrante di nord-est, poiché il vento che soffiava da sud spingeva la cenere verso quella direzione. La chiusura si è protratta per 7 ore, dalle 12 alle 19, lasso di tempo durante il quale è stato invece chiuso l'aeroporto di Reggio Calabria. A Catania non ci sono state ripercussioni sui voli in arrivo e in partenza.

Tassa di soggiorno: destinazione nel ciclone

La delibera della Giunta municipale, dove sparisce anche il contributo alla Palomar, fa saltare i nervi all'opposizione e scatena reazioni a catena. Tumino: «Cassi smetta di girovagare e amministri la città»

LAURA CURELLA

I LAVORI. A partire da oggi, giovedì 13, e fino al prossimo 20 settembre il passaggio a livello di via Paestum sarà chiuso al traffico, dalle ore 22 alle ore 5. Il provvedimento, che segue un'opposta ordinanza emanata dal comando della Polizia municipale, fa seguito ad una precisa richiesta di autorizzazione inviata al Comune da Rete Ferroviaria Italiana per attuare lavori urgenti ed indifferibili alla rete ferroviaria in prossimità del passaggio a livello che deve quindi necessariamente, nel corso dei lavori, essere chiuso ed conseguentemente interdetto al traffico. La chiusura esclude le giornate del 15 e 16 settembre.

Primi passi dell'amministrazione Cassi e prime, velenose polemiche. Diverse le questioni che animano il dibattito politico attorno a Palazzo dell'Aquila, dalla rimodulazione del Piano di utilizzo della tassa di soggiorno alla mancata attivazione di alcuni servizi comunali. E, se in Consiglio l'assessore ai Lavori pubblici da un lato lancia la tempistica per il parcheggio multipiano a Ibla, dall'altro lato spiega che lo scoglio principale da superare rimane l'aggiornamento del Piano regolatore generale, scaduto da quasi 10 anni, col rischio del commissariamento ad acta da parte della Regione.

Sul Piano di utilizzo dell'imposta di soggiorno, arriva come un fulmine a ciel sereno la comunicazione di una nuova delibera da parte della giunta Cassi che ha inteso rimodulare quella esitata per l'anno 2018 dall'amministrazione precedente, operando scelte molto criticate dall'opposizione. «La giunta municipale - si legge in una nota inviata dal Comune - ha approvato il piano di utilizzo delle risorse derivanti dall'applicazione dell'imposta di soggiorno riferito all'anno 2018 per l'ammontare complessivo di 1.100.000 euro. L'atto sostituisce quello precedentemente adottato dalla passata giunta essendo state apportate alcune integrazioni e modifiche». Confermata la somma di 55 mila euro destinata al protocollo con la diocesi per la fruizione turistica delle chiese. Per il resto, la giunta ha deciso di destinare 575.300 euro per spese in campo turistico tra le quali inserisce quelle del personale impiegato nei punti informazione e accoglienza turistica e in ambito culturale. Sparisce il contributo alla Palomar mentre vengono destinati 143.700 euro per l'organizzazione e gestione di eventi e

attività culturali di promozione turistica. Ed ancora 265.000 euro per contributi in materia di turismo di cui il 5% a sostegno delle strutture ricettive, 31.000 euro per contributi relativi a interventi di promozione e valorizzazione di manifestazioni tradizionali ed identitarie della città, 14 mila euro per acquisti in ambito turistico, 10 mila euro per interventi di manutenzione e recupero di beni, spazi e aree pubbliche rilevanti per l'attrazione turistica, 6 mila euro sono destinati all'acquisto di beni per il Castello di Donnafugata e Museo del Costume. Sebbene l'atto varato dalla giunta dovrà essere adesso sottoposto all'approvazione del consiglio comunale, non sono mancate le critiche. «Il sindaco Cassi ed il suo assessore al Turismo dimostrano davvero di avere poco a spartire con la programmazione turistica

LA POLEMICA

Commissione Trasparenza «Regolamento disatteso»

Lcl.) Non si placano le polemiche attorno all'elezione, da parte della maggioranza Cassi, di Mario D'Asta alla presidenza della commissione Trasparenza. Il consigliere Antonio Tringali del M5s ha infatti chiesto al Segretario generale dell'ente, con apposita nota depositata ieri, di rivedere l'iter seguito perché ritenuto non idoneo. L'esponente pentastellato non critica il dato politico bensì la mancata applicazione del regolamento comunale. «Nel corso della riunione presenti hanno indicato quale presidente della commissione Trasparenza, il consigliere comunale Mario D'Asta, con 7 voti favorevoli rispetto ai 2 ottenuti dal consigliere comunale Alessandro Antoci. Si sottolinea, a tal proposito, l'irritualità e l'illegittimità della decisione assunta, in quanto essa risulta in totale contrasto con quanto previsto dall'articolo 25 del regolamento comunale». Il regolamento citato da Tringali, al comma 3, prevede testualmente: «Il Presidente sarà scelto tra i membri della Commissione appartenenti ai gruppi di minoranza e sarà designato congiuntamente dal Capigruppo di minoranza». Secondo Tringali l'elezione è avvenuta in maniera opposta. «Vale la pena sottolineare - afferma - come l'elezione di D'Asta, ottenuta con il determinante contributo dei membri della maggioranza consiliare, sia in totale contrasto, oltre che formale, con lo spirito dell'articolo 25, che mira a tutelare proprio il raggio d'azione della minoranza. Una modalità, quella scelta, a mio avviso totalmente errata sia nella forma che nella sostanza». Ed ancora, l'articolo 25 non sarebbe stato rispettato, denuncia Tringali, nella parte in cui prevede «Nel caso di mancata designazione entro dieci giorni dalla nomina dei componenti della Commissione provvederà il Presidente del Consiglio nell'ambito dei componenti appartenenti ai gruppi di minoranza». «Tale procedura - conclude Antonio Tringali - è stata invece totalmente ignorata».

per il nostro territorio - tuona Maurizio Tumino, leader cittadino di Insieme - Rimodulando una ipotesi della precedente amministrazione sull'utilizzo dell'imposta di soggiorno dimenticano, forse volutamente, di coinvolgere il tavolo tecnico previsto dal regolamento sull'effettivo impiego delle somme. L'osservatorio permanente costituito dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative del territorio, nonché dai rappresentanti degli albergatori, sono stati tenuti all'oscuro delle scelte perpetrate a danno di una comunità». Ed ancora, continua Tumino, «pensare di destinare più della metà della presunta tassa di soggiorno per pagare gli stipendi dei dipendenti comunali del settore culturale fa un torto ai dipendenti stessi, perché il pagamento delle retribuzioni non può essere legato ad un gettito straordinario e soprattutto non tiene conto delle finalità previste dalla norma di riferimento di istituzione dell'imposta stessa».

Infine, Tumino sottolinea che «rilevare che appena l'0,90% di 1 milione e 100 mila euro, ovvero 10 mila euro, sono rivolti alle manutenzioni, al recupero di beni, di spazi ed aree pubbliche rilevanti per l'attrazione turistica, la dice lunga su quella che è la pianificazione nel settore turistico culturale». «La smetta il sindaco Cassi di girovagare nel tentativo di ingraziarsi la gente di Ragusa e provi ad occuparsi dei problemi della città. Amministrare è una cosa seria, se non è capace di farlo, tolga il disturbo fin da subito. Revochi immediatamente questa delibera di Giunta - ha concluso l'esponente del movimento Insieme - faccia tutti i passaggi propedeutici alla proposta da sottoporre al consiglio comunale finché la convocazione del tavolo tecnico e smetta di tergiversare sulle questioni».



Il castello e il parco di Cava Ispica saranno rivalorizzati e riqualificati

Oggi la consegna dei lavori che riguarderanno anche Baravittala

CONCETTA BONINI

LE OPERE. L'incrocio tra Cava Ispica e Cannizzara da qualche settimana è interessato da un radicale intervento di ampliamento e messa in sicurezza dopo che negli anni si sono verificati diversi incidenti a causa della sua pericolosità e dell'alta intensità di traffico che vi si registra soprattutto in direzione Rosolini. "Grazie alla disponibilità dei proprietari che ci hanno messo a disposizione una parte del loro terreno abbiamo potuto programmare questi interventi", ha detto il sindaco Abbate: "In quel punto passano tantissime autovetture e mezzi pesanti diretti verso l'autostrada e negli anni è diventato uno snodo cruciale dell'asse viario".

Oggi inizia una nuova era per la necropoli di Baravittala, insieme a quello di Camarina. Proprio oggi infatti, alle 11 presso il Parco archeologico regionale di Camarina e alle 16.30 presso il Parco archeologico di Cava Ispica, la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Ragusa procederà alla consegna dei lavori relativi al "Progetto delle opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale del Parco Archeologico di Camarina" e quelli relativi al progetto per la "Realizzazione e ripristino dei sentieri del Parco Archeologico di Cava Ispica, valorizzazione del sito e restauro della necropoli di Baravittala". Alla consegna dei lavori saranno presenti l'assessore regionale ai Beni culturali Sebastiano Tusa e il Dirigente generale del Dipartimento regionale dei Beni culturali Sergio Alessandri, oltre alle autorità civili e militari.

Si tratta di due progetti inseriti nel "Pon Cultura e Sviluppo" Fesr 2014-2020, che - superate tutte le fasi di valutazione e controllo - hanno ottenuto il rispettivo finanziamento e oggi, concluse le fasi di gara e aggiudicazione, sono entrambe in fase di effettivo avvio, che avverrà appunto con la consegna dei lavori alle due ditte vincitrici dell'appalto.

Già nei mesi scorsi, il Soprintendente Calogero Rizzuto aveva annunciato che a breve il Parco sarebbe rinato proprio grazie ai fondi del Pon: sono quattro, in tutto, uno dei quali ricade su Parco Forza, nel territorio di Ispica, e tre nel territorio di Modica, i primi due dei quali sono

dedicati in un caso al Castello e in uno a Baravittala, per un importo di circa 1,2 milioni, e il terzo, molto impegnativo, sull'intero parco archeologico di Cava d'Ispica. "La nostra attenzione per Cava Ispica oggi è al massimo livello", ha più volte dichiarato il Soprintendente Rizzuto.

Il progetto che riguarda in particolare il restauro della necropoli di Baravittala, il progetto ammonta a oltre

635 mila euro. D'altro canto anche il Comune di Modica nel tempo ha fatto il possibile per fare la propria parte per quanto riguarda ad esempio anche l'accesso ai fondi del PSR Sicilia 2014/2020 per il rifacimento di alcune strade, compreso il Ponte di Baravittala, ormai da decenni crollato. "Con il rifacimento del ponte - ha detto Abbate in proposito pochi mesi fa - torneranno a congiungersi di-

verse contrade importanti della zona. Da tanto tempo i residenti e le attività agricole richiedevano un intervento massiccio per la riqualificazione ed il rifacimento delle strade. Grazie a questi fondi potremo finalmente dare loro una risposta visto che fino ad ora il progetto di riqualificazione del Ponte di Baravittala era giacente alla protezione civile in attesa che la Regione mettesse in bi-



Oggi inizia una nuova era per la necropoli di Baravittala. Sopra l'interno della grotta dei Santi

lancio le somme per il rifacimento". Nei mesi scorsi un altro finanziamento per Cava Ispica - di ben 6 milioni di euro - era stato annunciato a seguito di un incontro che il sindaco Ignazio Abbate e il deputato nazionale di Area popolare Nino Minardo avevano avuto al Ministero dei Beni Culturali, presente anche il Soprintendente di Ragusa Calogero Rizzuto. "Recuperato il progetto di 6 milioni di euro - aveva annunciato subito dopo Minardo - e confermata la base d'asta per la valorizzazione e riqualificazione dell'importante sito di Cava Ispica che ingiustamente era stato escluso dall'elenco dell'Orga-

I fondi. Sono 635 mila euro i finanziamenti previsti per il restauro del sito archeologico dell'antica necropoli



nismo Intermedio del POIN e dell'Autorità Responsabile del Piano di Azione e Coesione che prevede appunto risorse per i luoghi delle città UNESCO di rilevante valenza culturale. Ho ritenuto fondamentale la presenza del Soprintendente - sottolinea Minardo - per i necessari chiarimenti tecnici sul progetto Cava Ispica vista l'importanza del sito e l'urgenza di un intervento di ristrutturazione e valorizzazione che richiede però anche di un rilancio in termini di servizio, promozione e fruibilità da un punto di vista turistico".

COMISO

Resistenza «Il viale torna fruibile al traffico»

COMISO. Finisce l'era dell'sola pedonale del Viale della Resistenza a Comiso. Oggi alle 10,30 sarà riaperto al traffico veicolare. Saranno presenti il sindaco Maria Rita A. Schembari, il vice sindaco con delega ai Lavori pubblici Roberto Cassibba insieme al resto della Giunta municipale. La riapertura al transito, nel tratto in considerazione, avverrà a un unico senso di marcia da via Generale Girlando. "Sopprimere l'isola pedonale di viale della Resistenza - spiega il vice sindaco Cassibba - risponde a un'esigenza di opportunità che ci è stata richiesta da moltissimi cittadini. Da alcuni anni è diventata una sorta di 'zona franca' soprattutto nelle ore serali. Inoltre, si favorisce l'accesso alla villa comunale dal suo ingresso principale. Infine, sarà consentita la sosta alle automobili sul lato sinistro della strada per favorire quanti si recano a scuola, nei negozi vicini, presso la stessa villa comunale".

"Il provvedimento di riapertura dell'isola pedonale - dichiara il sindaco Schembari - è la risposta immediata e concreta alle numerose richieste dei residenti e commercianti, tutti favorevoli all'apertura al traffico. La valorizzazione dell'area e del monumento alla Resistenza, anche attraverso la creazione di eventi ed iniziative che ben possono essere ospitate in un sito assolutamente idoneo, ci trova favorevoli e, ogni qualvolta sarà necessario potremo chiudere al traffico la zona per permettere lo svolgimento di eventi. Si potrebbe anche considerare l'ipotesi della chiusura domenicale magari a partire dal sabato sera."

VALENTINA MACI

36. | ragusa provincia

COMISO. Dopo l'audizione del presidente dell'Enac Riggio, l'intervento dei deputati Lorefice e Ficara

«Aeroporto sotto controllo»

I grillini sollecitano interventi: «Non possiamo rischiare di perdere il Pio La Torre»

«Bisogna affrontare i nodi irrisolti, a partire dal piano industriale e dal management. È necessario anche che la Regione si attivi»

LUCIA FAVA

COMISO. «Le casse di Soaco sono tenute sotto stretta osservazione da parte di Enac, ma la situazione, al momento, è sotto controllo». È quanto avrebbe assicurato, martedì pomeriggio, il presidente dell'ente nazionale aviazione civile nel corso di un'audizione in Commissione Trasporti. A riferirlo sono la presidente della Commissione Affari Sociali, Marialucia Lorefice, e l'on. Paolo Ficara membro della IX Commissione Trasporti.

«La situazione generale delle infrastrutture negli Iblei è già in pessimo stato - commentano i due deputati - e priva, fino a Gela, di collegamenti autostradali. A questo si aggiunge la preoccupazione delle casse dello scalo casmeneo, a rischio chiusura un giorno sì e l'altro pure. A ulteriore conferma sono arrivate le dichiarazioni di Riggio».

Per la deputata iblea, adesso, non è più il momento delle recriminazioni, piuttosto bisogna guardare al futuro, pianificandolo. «Quello di Comiso - dice la Lorefice - è un aeroporto strategico tanto dal punto di vista dell'importanza territoriale quanto da quello della sicurezza internazionale. Ed è una valida alternativa all'aeroporto di Catania quando, ad esempio,

l'Etna mette in crisi i sistemi di sicurezza. Bisogna, però, affrontare una volta per tutte i nodi irrisolti, a partire dal piano industriale e dal management. È necessario anche che la Regione siciliana assuma con urgenza iniziative utili a definire la costituzione di un'unica, o al massimo di due società di gestione dei sei aeroporti siciliani. Tra l'altro, un emendamento della deputata regionale del M5S Stefania Campo ad una mozione approvata all'Ars andava proprio in questa direzione. La proposta sembra supportata dallo stesso Musumeci, ma al momento chiusa in un cassetto».

«Due sole società di gestione - aggiunge l'on. Ficara - permetterebbero di avviare una politica aeroportuale più efficiente ed efficace. I vari soci delle società di gestione e la Regione siciliana devono prendere in seria considerazione l'idea che la Sicilia non è un mosaico da gestire come un puzzle ma che ha la necessità di una gestione coesa e generalizzata che possa risolvere le sorti di ogni parte del suo territorio a livello infrastrutturale». Lorefice e Ficara assicurano che stanno lavorando in Parlamento sia per la continuità territoriale in Sicilia e che per la realizzazione di una rete infrastrutturale che sia di supporto a quella aeroportuale e che saranno entrambi presenti alla riunione odierna convocata dal commissario del libero Consorzio Salvatore Piazza e dal sindaco di Ragusa Giuseppe Cassi per fare il punto della situazione e assicurare l'operatività del Pio La Torre nel prossimo futuro. «Non possiamo rischiare di perdere questa importantissima infrastruttura - spiegano - che, nonostante le criticità attuali, continua a registrare una progressiva, anche se lenta, crescita».



LA TORRE DI CONTROLLO DELL'AEROPORTO «PIO LA TORRE»